

Il direttore di Raiuno si ribella e ricusa il tutore impostogli dal direttore generale Solidali con lui i vertici di viale Mazzini Incontro chiarificatore previsto per lunedì

Fuscagni sfida Pasquarelli

Carlo Fuscagni, il direttore «dimezzato» di Raiuno, scrive a Pasquarelli una lettera di fuoco definendo «inaudito» il provvedimento che lo esautorava. Con lui si schierano i direttori di Raidue e Raitre, l'associazione dei dirigenti. Da Cortina Pasquarelli conferma la sua «stima» e riduce il tutto a un provvedimento amministrativo. Ma la sua decisione gli si sta rivoltando come un boomerang.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Rivolta alla Rai contro il direttore generale Gianni Pasquarelli. Carlo Fuscagni, il «direttore dimezzato» di Raiuno (Pasquarelli gli ha affiancato Lorenzo Vecchione, con funzioni quasi da commissario), ieri mattina ha consegnato una lettera di fuoco all'ufficio del direttore generale, in cui definisce «inaccettabile» il provvedimento che lo costringe a veder controfirmato ogni suo atto, per la gestione del budget e della programmazione della sua rete. Di più: è lui a chiedere che la direzione generale adotti altri sistemi per quanto riguarda la gestione di

proteste timide e anonime, a valanga ne è nata una reazione che sta coinvolgendo tutti i piani della tv pubblica.

Le reazioni hanno incominciato a montare soprattutto da quando, l'altro giorno, il consiglio d'amministrazione della Rai ha contestato il diritto del direttore generale di prendere una decisione di questa portata senza investire del problema lo stesso Consiglio, come se si trattasse di una normale questione amministrativa, di una redistribuzione di deleghe senza alcuna valenza politica. E lo stesso nuovo presidente dell'azienda, Walter Pedullà, è apparso perplessito: «Non credo che la decisione del direttore generale possa essere considerata un modello - ha dichiarato - Pasquarelli dice che è un provvedimento assolutamente normale e mi devo attenere a quello che lui dice». Poi ha aggiunto che comunque il provvedimento ha una portata più modesta di quanto appare. Ieri a scendere in campo a sostegno di Fuscagni è stata

anche «l'associazione dirigenti» della tv pubblica, l'Adrai, nella quale è forte l'influenza della nomenclatura dc, quella che la capo a Forlani e quella che si riconosce nella sinistra del partito. I «colonnelli» della Rai, in un comunicato, attaccano duramente Pasquarelli e giudicano addirittura controproducente il provvedimento adottato, perché sarebbe «di pregiudizio... all'immagine aziendale e non coerente con le dichiarate intenzioni di una ripresa dell'attività della rete».

Da Cortina, dove è in vacanza, Gianni Pasquarelli risponde. Non a Fuscagni né all'Adrai, ma al consiglio d'amministrazione che l'altro giorno aveva discusso il caso, cercando di riportare una volta ancora il caso ad una vicenda burocratica e puramente amministrativa: «Non è in discussione la mia fiducia e la mia stima per Fuscagni - scrive il direttore - in un comunicato di solidarietà a Fuscagni, in cui si dice incredulo per la vicenda: «Leggendo i giornali - scrive - vedo confermata una voce a cui mi

refutavo di credere. Riguarda la lettera di sostanziale esautoramento ai colleghi Carlo Fuscagni. Non credevo che fosse vera e mi sembra tutt'ora incredibile e perché colpisce un bravo professionista e una persona per bene e perché le motivazioni addotte (lo sforo budgetario) si riferiscono a responsabilità che vanno al di là di quelle di chi governa quella rete. Mi piacerebbe conoscere - conclude Guglielmi - la posizione del consiglio d'amministrazione, che fino a ieri pensavo fosse l'unico a poter nominare i direttori di rete e a definire le loro competenze».

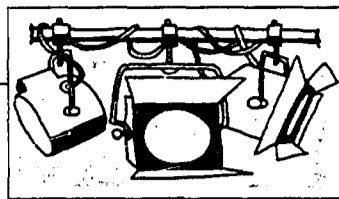
L'associazione dei dirigenti Rai, nel suo comunicato esprime anche «solidarietà ai colleghi a tutti i livelli di Raiuno e di disappunto per il nuovo assetto dei vertici di Raiuno», facendo riferimento al clima pesante in cui lavorano i capisuttura, che molti considerano insopportabile, e non solo per la nuova gestione a due teste; tra l'altro Pasquarelli ha di fatto esautorato anche il direttore amministrativo Carlo Orchiua.

Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, ha da parte sua diffuso un comunicato di solidarietà a Fuscagni, in cui si dice incredulo per la vicenda: «Leggendo i giornali - scrive - vedo confermata una voce a cui mi



Il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, a destra, Gianni Pasquarelli

SPOT



RED HOT CHILI PEPPERS AL PALATRUSSARDI. Gli americani Red Hot Chili Peppers, gruppo rock tra i più seguiti del momento, arrivano domenica in Italia per un unico straordinario concerto, a Milano. Gli organizzatori hanno annunciato che a causa della grande richiesta di biglietti, lo spettacolo è stato spostato dal Rolling Stone al più capiente Palatrussardi (circa 8 mila posti).

COPPOLA GIRERÀ UN FILM SU PINOCCHIO. Fra i prossimi impegni cinematografici di Francis Ford Coppola c'è un film su Pinocchio, da girare con pupazzi e attori in carne ed ossa. Il film, la cui sceneggiatura è stata scritta da Frank Galati e supervisionata dallo stesso Coppola, sarà prodotto dalla Warner Bros, dalla American Zoetrope e dalla Jim Henson Creature Shop, società, quest'ultima, fondata dal defunto Jim Henson (scomparso lo scorso anno) che è stato il padre dei celebri «Muppets».

MAGNA GRECIA: CONCORSO PER CANZONI. Il Magna Grecia Festival di Siracusa, giunto alla sua nona edizione, lancia un concorso per la miglior produzione musicale inedita, aperto alle canzoni sia in italiano che in dialetto. Il bando di concorso scade il 31 marzo; per partecipare al concorso, inviare curriculum e due musicassette con i provini di almeno due brani, all'Associazione Magna Grecia, via Roma 116, 96100 Siracusa.

AVELLINO: NIENTE MANIFESTI DI BRASS. Ancora guai per i manifesti che pubblicizzano il nuovo film di Tinto Brass, *Così fan tutte*. La procura della pubblica di Avellino ha infatti disposto il sequestro di tutti i manifesti, raffiguranti il fondoschiena dell'attrice Claudia Koll. La magistratura avellinese si era già occupata in passato del regista veneto per alcuni film, come *Salon Kitty*, *La chiave*, *Capriccio*, *Miranda e Paprika*, proiettati in prima ad Avellino e successivamente giudicati «osceni».

LE DANZE DEGLI INDIANI D'AMERICA. *The great american indian dancers* è il titolo dello spettacolo di canti e danze dei peillorose del Nord America, in tour in Italia: debutta il 25 marzo a Trento, il 26 a Torino ed il 29 a Roma. In repertorio, danze tribali e canti degli indiani Kiowa, Pueblo, Seminole, Sioux.

IL TENORE KRAUS A VENEZIA. Il Teatro La Fenice di Venezia ospita lunedì 2 marzo l'unico recital del tenore spagnolo Alfredo Kraus previsto per quest'anno in Italia. Accompagnato al pianoforte da Edelmir Amaltes, Kraus alternerà l'esecuzione di arie d'opera con brani del repertorio spagnolo. Con la sua performance si inaugura il ciclo di concerti lirici della stagione che celebra il bicentenario della Fenice.

(Alba Solara)



Ermanna Montanari, Luigi Dadina, Gianfranco Tondini in «I refrattari»

Arterio e Daura, due marziani sulla luna

Successo al Teatro Rasi di Ravenna per «I refrattari», nuovo spettacolo del gruppo interrazziale delle Albe. Una madre e suo figlio in fuga da orrori e banalità del quotidiano

DALLA NOSTRA INVIATA
STEFANIA CHINZARI

RAVENNA. Madre e figlio si chiamano Daura e Arterio, due nomi strambi ma non troppo per una terra fantasiosa come la Romagna, dove i bambini hanno nomi insoliti e im-

pegnativi come Era, Scintilla, Inverno. Arterio e Daura sono nati da queste parti, figli di una cultura ospitale e schietta, protagonisti di uno spettacolo generoso, amaro e intelligente

come *I refrattari*, in scena al Teatro Rasi di Ravenna per merito del Teatro delle Albe. Attivi da una decina d'anni, profondamente legati alle radici culturali romagnole, gli artisti delle Albe hanno imboccato nell'88 la strada della sperimentazione interetica, inserendo nella compagnia tre senegalesi raccolti dal litorale. Da allora il loro lavoro, con spettacoli come *Stamo casini o pedanti?*, *Lunga vita all'albero*, *Nessuno può coprire l'ombra* si è svolto all'insegna dell'unicità, ricco di segni e di umori, pieno di fantasia e di voglia di esplorare, come la vena creativa del drammaturgo e regista

Marco Martinelli. *I refrattari* è nel percorso delle Albe una tappa importante, che prosegue lo scandaglio sociale avviato dal precedente *Bonifica* ma sfodera una vena «politica». È *Francia*, una piega grottescamente dolorosa, in un crescendo drammatico che avvince lo spettatore, conducendolo per mano dal brioso e sarcastico avvio allo spazioso buio e disilluso del finale. Come i mattoni, Arterio e Daura sono refrattari. «Chiudi la porta!» si ordinano e si raccomandano a vicenda per tutto lo spettacolo. E hanno ragione, perché è da quella porta lasciata aperta che si ca-

lupitano nella cucina spartana e espressionista dove spiccano il grande tavolo di legno con la brocca di Sangiovese e le tagliatelle fumanti, le creature del disubrio al loro quieto vivere. Prima è Clara, lucciolata-pianta-topo nata in laboratorio e avida lettrice della Blixen, poi il mafioso con i 750 e i 760 da firmare, (e quando Arterio li fa fuori, il mare solleva che serpeggia in sala assomiglia pericolosamente al Far West privato proposto da Martelli), poi ancora è Mustapha, il giovane venuto dall'Africa disposto a fare di tutto. Persino a seguire i due «mattoni» sulla luna, il

giorno in cui il sanguigno e rabbioso Arterio, esasperato dal trionfo di una quotidianità invasa dai marocchini e dai drogati, dai teroni e dalle leghe, sgrana il suo rosario del pensare comune e va in Russia, unico bagaglio il pentolone traboccante di passatelli in brodo da barattare con un razzo. Sognano una luna sgombra dalla diversità, pronta ad accogliere l'aspirazione alla mediocrità che li invade, ma la luna è una fotocopia mille volte peggiore della terra, sovaccarica di moschee, paluriosità e brulicanti di rumori, governata dal principio degli opposti e del paradosso cinico, dove non resta che murarla, quella dannata porta che continua a sputar dentro estranei indesiderati. E Daura, ascesa a mezz'aria come la Laura Betti di *Teorema*, parla con la lucidità dei profes-

CON ME HAI CHIUSO

USCIRE DALLA DROGA SE VUOI INSIEME POSSIAMO.

Non sarà facile. Ti costerà fatica, ma ce la puoi fare. Altri prima di te ci sono riusciti. Grazie alla loro volontà, grazie all'affetto di chi gli è stato vicino, grazie alle strutture a disposizione di chi vuole liberarsi dalla droga. Non rimandare più neanche un minuto. Ogni giorno che passa si accorciano le possibilità di trovare una via di uscita. Ogni giorno che passa il tuo corpo e la tua mente diventano sempre più deboli e la malavita che controlla il traffico degli stupefacenti sempre più ricca. Trova il coraggio di chiedere aiuto, trova la forza per dirle una volta per tutte: CON ME HAI CHIUSO.

Se vuoi uscire dalla droga, o hai provato a farlo ma hai trovato solo difficoltà, faccelo sapere. Faremo tutto il possibile per aiutarti. Se vuoi saperne di più inviaci questo tagliando.

Normativa: la legge del Parlamento sulla droga
 Effetti: quali conseguenze produce l'utilizzo della droga.
 Cura: i luoghi e i centri di recupero per i tossicodipendenti.

Compila questo tagliando e spedisilo a:
**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI SOCIALI
 Via Barberini, 47
 00187 Roma - Tel. (06) 4811230/229**

NOME _____
 COGNOME _____
 VIA _____ N. _____
 CAP _____ CITTÀ _____
 PROV. _____